

La responsabilità degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 venne subito ricondotta ad Al Qaeda, l'organizzazione integralista islamica che già si era distinta in attentati contro obiettivi occidentali e paesi musulmani i cui governi venivano accusati di essere proni agli interessi degli "infedeli" cristiani. Il 7 ottobre 2001, i canali informativi di tutto il mondo diffusero il messaggio audio che qui riproduciamo, in cui il capo di Al Qaeda, lo sceicco saudita Osama bin Laden, rivendicava ufficialmente la paternità delle distruzioni inferte a New York e Washington.

Bin Laden negli anni Ottanta aveva consacrato le sue energie alla causa dei guerriglieri musulmani che in Afghanistan combattevano contro le truppe di occupazione sovietiche. Egli aveva procurato finanziamenti e reclutato volontari, maturando convinzioni sempre più radicali e interpretando la vittoria finale sull'Armata Rossa come il segno divino che la riscossa del mondo islamico era iniziata. Il nemico principale era però rappresentato dall'Occidente cristiano e materialista, guidato dagli Stati Uniti, che per bin Laden costituivano l'incarnazione del male. Quando gli americani nel 1990-1991 capeggiarono la coalizione internazionale nella guerra del Golfo, lasciando poi a presidio strategico delle basi militari nei luoghi santi dell'Islam, lo sceicco decise di scatenare la sua guerra senza quartiere contro il Satana americano. Negli anni seguenti, Al Qaeda impiantò i suoi centri direzionali e i suoi campi di addestramento in paesi amici come l'Afghanistan, dove il regime teocratico dei talebani controllava buona parte del territorio. Bin Laden e la sua centrale terroristica conquistarono l'attenzione mediatica internazionale nell'agosto 1998, quando eseguirono sanguinosi attentati contro le ambasciate statunitensi in Kenya e Tanzania. In risposta gli americani lanciarono attacchi missilistici contro le strutture di Al Qaeda in Afghanistan. A tali vicende si fa riferimento nel messaggio qui riprodotto, dove emerge chiaramente la visione storica propugnata da bin Laden. A suo giudizio il Novecento era stato un secolo di umiliazioni per tutta la comunità islamica, a partire dalla fine del califfato turco (1924) e dalla spartizione anglo-francese del Medio Oriente (1916), il cui effetto più deleterio era stato il via libera britannico all'immigrazione ebraica in Palestina e la successiva nascita dello Stato di Israele (1948). L'esistenza di quest'ultimo era per bin Laden un fatto inaccettabile, come pure gli appariva intollerabile che paesi arabi avessero deciso di stabilire normali relazioni con esso. Compito di Al Qaeda era stimolare una generale sollevazione del mondo islamico ai fini della restaurazione del califfato e del mantenimento nei paesi musulmani della stretta osservanza dei precetti coranici, contro la globalizzazione occidentalizzatrice.

Gli attacchi dell'11 settembre hanno influenzato il corso della storia, determinando le campagne militari in Afghanistan e in Iraq, e contribuendo a creare un clima da "scontro di civiltà". Una lunga scia di attentati, più o meno riconducibili ad Al Qaeda, ha continuato ad alimentare lo spettro del fondamentalismo islamico, da Bali a Casablanca, da Madrid a Londra. Tuttavia, il timore di una progressiva radicalizzazione del mondo musulmano e di un suo inesorabile distacco dal mondo occidentale è apparso nel suo

complesso esagerato: oggi la minaccia terroristica appare ridimensionata. La morte di bin Laden, ucciso da corpi speciali americani nel maggio 2011, sembra aver provocato almeno per il momento un drastico ridimensionamento delle attività di Al Qaeda.

Osama bin Laden rivendica gli attentati dell'11 settembre 2001

Testo integrale del videomessaggio trasmesso dalla televisione al Jazeera.

Versione italiana dal testo inglese dell'agenzia Reuters.

Tratto dalla pagina http://www.arab.it/vari/discorso_benladen.htm

Ecco l'America colpita da Dio onnipotente in uno dei suoi organi vitali, e i suoi edifici più grandi sono stati distrutti. Rendiamo grazia a Dio. L'America è stata riempita di orrore da nord a sud, da est a ovest, e ringraziando Iddio ciò che ora assaggia l'America è solo una copia di ciò che abbiamo assaggiato noi.

La nostra nazione islamica ha assaggiato le stesse cose per oltre 80 anni, umiliazioni e disgrazie, i suoi figli uccisi e il loro sangue versato, i suoi luoghi santi dissacrati. Iddio ha benedetto un gruppo di musulmani, l'avanguardia dell'Islam, perché distruggessero l'America. Che Iddio possa benedirli e garantir loro un posto in paradiso, giacché lui è il solo in grado di farlo. Quando costoro si sono erti a difesa dei loro figli deboli, dei loro fratelli e delle loro sorelle di Palestina e altri Paesi musulmani, l'intero mondo si è adirato, con gli ipocriti che hanno seguito gli infedeli.

Un milione di bambini innocenti stanno morendo nel momento in cui parliamo, uccisi in Iraq senza alcuna colpa [si riferisce agli effetti dell'embargo decretato dalle Nazioni Unite contro il regime di Saddam Hussein]. Non udiamo alcuna denuncia, non vediamo nessun editto da parte dei principi ereditari. In questi giorni i carri armati israeliani imperversano in Palestina, a Ramallah, a Rafah, a Beit Jalla e in molti altri luoghi della terra d'Islam, e non udiamo alcuna voce che si alzi e reagisca. Ma quando la spada si è abbattuta sull'America dopo 80 anni, l'ipocrisia ha sollevato la testa piangendo i killer che hanno giocato con il sangue, l'onore e i luoghi santi dell'Islam.

Il meno che si possa dire di questi ipocriti è che sono apostati che seguono la via sbagliata. Hanno dato appoggio al macellaio contro la vittima, all'oppressore contro il bambino innocente. Chiedo aiuto a Dio contro di loro e chiedo a lui di farceli vedere in ciò essi si meritano. Dico che la questione è molto chiara. Ogni musulmano dopo questo evento deve battersi per la sua religione, dopo che i massimi rappresentanti degli Stati Uniti, a cominciare dal capo degli infedeli Bush e il suo staff si sono dati delle arie con i loro uomini e i cavalli, coloro che hanno persino indotto i Paesi che credono nell'Islam a rivolgersi contro di noi – il gruppo che si affida a Dio Onnipotente, il gruppo che rifiuta di essere sottomesso nella sua religione.

Hanno raccontato al mondo falsità, che stanno combattendo il terrorismo. In un Paese all'altra estremità del mondo centinaia di migliaia di persone, giovani e vecchi, sono stati uccisi e loro dicono che questo non è un crimine mondiale. Per loro non è una questione netta. Un milione di bambini sono stati uccisi in Iraq e per loro non è una questione netta.

Ma quanto poco più di una decina sono stati uccisi a Nairobi e a Dar es Salaam, l'Afghanistan e l'Iraq sono stati bombardati e l'ipocrisia si è schierata al fianco del capo degli infedeli, il simbolo del paganesimo nel mondo moderno, l'America e i suoi alleati. Io dico loro che questi eventi hanno diviso il mondo in due campi, il campo dei fedeli e il campo degli infedeli. Possa Iddio proteggerci da loro.

Ogni musulmano deve difendere la sua religione. Il vento della fede soffia e il vento del cambiamento soffia per rimuovere il male dalla penisola di Mohammad, la pace sia con lui.

E all'America e alla sua gente io dico poche parole: giuro a Dio che l'America non vivrà in pace finché la pace non regnerà in Palestina e finché tutto l'esercito degli infedeli non avrà lasciato la terra di Mohammad, la pace sia con lui.